



al Magnifico Rettore
e.p.c. al Direttore Amministrativo
ai Presidi di Facoltà
ai Direttori di Dipartimento
al Personale

A seguito di segnalazioni rappresentateci da alcuni lavoratori dell'Ateneo, ci sentiamo in dovere di esprimere tutta la nostra preoccupazione circa l'atteggiamento assunto da qualche responsabile delle strutture in indirizzo relativo alle mansioni dei lavoratori e alla mobilità interna.

Ci risulta che spesso alcuni lavoratori vengono impiegati in mansioni diverse dal proprio profilo professionale, a tal proposito facciamo presente che il CCNL art. 24 recita testualmente:

...."*l'esercizio da parte dell'amministrazione del potere di variare unilateralmente le mansioni deve essere giustificato da ragioni di servizio e non può, comunque, pregiudicare la posizione economica del lavoratore. Lo spostamento a mansioni incluse nella stessa categoria non equivalenti nel senso sopra indicato può avvenire solo se l'Amministrazione si fa carico dei necessari interventi formativi e **con il consenso del lavoratore***".....

Ciò, quando avviene in assenza del consenso del lavoratore e con decisione unilaterale, oltre a recare un danno alla professionalità del lavoratore stesso, comporta anche un risultato negativo per l'Amministrazione che impiega il personale in mansioni diverse senza la necessaria formazione e soprattutto senza la essenziale motivazione del lavoratore ad intraprendere una diversa esperienza lavorativa.

Altra nota dolente che questa O.S. ha più volte richiamato all'attenzione, è la mobilità interna del personale. Sono ormai diversi anni che i trasferimenti avvengono esclusivamente con decisioni unilaterali da parte di codesta Amministrazione; infatti il regolamento vigente per la mobilità non viene applicato e la commissione preposta nella quale è prevista anche una componente dei rappresentanti dei lavoratori non viene riunita da un decennio! Questo atteggiamento non ha fatto altro che accrescere un sistema clientelare nel quale solo "alcuni fortunati" riescono a soddisfare le proprie richieste mentre quelle della stragrande maggioranza dei lavoratori vengono dimenticate.

Per concludere, auspichiamo possa esserci da parte dell'Amministrazione e di tutti i responsabili delle varie strutture dell'Ateneo che hanno le competenze dirette sul personale, più rispetto delle regole democratiche e contrattuali e il necessario buon senso, che purtroppo, fortunatamente solo in qualche caso, è venuto a mancare, fino a configurare veri e propri casi di "mobbing".

A tale proposito si evidenzia come, presso l'Ateneo di Tor Vergata, non sia stato istituito ancora il Comitato Paritetico sul fenomeno del *mobbing* previsto dall' art.20 C.C.N.L. 27/1/2005, di cui si sollecita l'immediata istituzione.

Chiediamo, infine, il ripristino della commissione per la mobilità del personale e l'applicazione del regolamento vigente. La valutazione della mobilità in questa commissione permetterebbe di valutare l'effettivo fabbisogno delle strutture, i carichi di lavoro e una coerenza con l'organizzazione del lavoro. A questo proposito sollecitiamo una comunicazione dell'amministrazione sulla pianta organica che permetta un'adeguata programmazione e riorganizzazione del lavoro secondo criteri di efficienza e valorizzazione delle professionalità dei lavoratori.

Restiamo a disposizione per qualsiasi chiarimento e/o confronto e nello stesso tempo comunichiamo sin d'ora che la nostra O.S., in assenza delle sopra richiamate richieste, metterà a disposizione dei lavoratori interessati tutti gli strumenti e le proprie strutture legali e vertenziali affinché siano tutelati i loro diritti.

Roma, 20 febbraio 2008

FLC CGIL TOR VERGATA
Il Coordinatore
Aldo Perri

FLC CGIL ROMA SUD
Il Segretario Generale
G. Di Lullo